

Libertà di parola

lettere@liberta.it

Le lettere anonime non verranno pubblicate. Le e-mail devono contenere nome, cognome e numero di telefono. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito stefano.carini@liberta.it // Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723

IL DIBATTITO SULL'OSPEDALE

Ma il Polichirurgico è già così decrepito da dover essere “rottamato”?

A Parma e Reggio non c'è necessità di farne uno moderno? Gli ospedali stanno meglio in periferia?

● Egregio Direttore, su Libertà del 5 dicembre compaiono due articoli riguardanti la sanità: l'attesa di ben dieci mesi per una visita neurologica a cui deve essere sottoposta una bambina e la scelta dell'area su cui dovrebbe nascere il nostro ospedale. La prima notizia non può che far rabbrivire. Chissà quanti casi ci sono purtroppo come questo! Quando ti trovi in una situazione del genere, è istintivo pensare a tutte le tasse che si pagano per poi avere in cambio spesso servizi da Terzo Mondo. Sulla seconda notizia, vorrei spendere qualche parola in più. Francamente da semplice uomo della strada che, grazie al cielo, non è mai stato legato ad alcun partito e che non ha interessi economici in gioco, mi chiedo se l'attuale polichirurgico

sia così decrepito da dover essere già rottamato, se il nuovo ospedale sia da costruire in tempi brevi così come dicono i padroni del vapore di Bologna ed il loro direttore generale dell'Asl piacentina. A Parma o a Reggio Emilia l'ospedale è tutto nuovo? Lì non c'è la necessità di farne uno più moderno? Gli ospedali oggi stanno meglio in periferia come per esempio quello di Fidenza? Forse. E pensare che a suo tempo il polichirurgico piacentino poteva essere costruito senza problemi alla Besurica, ma i nostri lungimiranti amministratori decisero diversamente facendo salire così alle stelle i costi ed allungando i tempi di realizzazione. A Parma però l'ospedale non è in periferia ed anche a Milano il policlinico è in centro, soltanto a

mezzo chilometro da piazza Duomo, vicino al Tribunale. A Fiorenzuola anche il nuovo ospedale fu realizzato alcuni anni fa in centro e mi chiedo anche perché non lo si costruì di due o tre piani più alto. Tutto sarebbe stato concentrato in unico edificio evitando di avere reparti dislocati ai due lati della strada con quel ridicolo, ma immagino costoso, ponte trasparente dei sospiri che collega i due blocchi, o meglio collegava visto che la vecchia struttura è stata abbattuta. Purtroppo è inutile farsi tante domande poiché le decisioni razionali, la buona gestione non appartengono alla sfera pubblica. Pochi privati investirebbero continuamente soldi e soldi nella propria casa se pensassero di venderla a breve. Invece capita tranquillamente che si costruisca un nuovo centro del 118 e che questo dopo un po' di tempo sia trasferito a Parma, che tuttora si ristrutturino locali. Ma dopotutto non c'è problema perché tanto a pagare per gli sbagli, per le decisioni assurde dei politici e dei burocrati di turno sono sempre esclusivamente i contribuenti. Concludendo vorrei sapere cosa ne sarà dell'ospedale vecchio una volta dismesso. Visto che siamo una società fatta sempre più di anziani lo si trasformerà in un'utile casa di riposo oppure rappresenterà un ricco bottino per qualche affarista, per gli amici degli amici? Ed i soldi per il nuovo ospedale sono già stati messi da parte fino all'ultimo centesimo? Buona fortuna!
Daniele Bua

presente anche lei nella stanza. “Eh insomma potevate anche uscire per cortesia” e io penso, perché non l'ha detto? Ma soprattutto perché mi ha fatto entrare? Non le rispondo neanche perché era palesemente un modo per litigare, perché a mia suocera che era già nella stanza non è stato detto di uscire? Nel pubblico, specialmente per lavori del genere bisognerebbe pensar meno di essere dei fenomeni e visto che parlare non costa niente e non era una questione di vita o di morte, comunicare anziché far figure da sclerati.
Marco B.

SOLDI A PIOGGIA

Contributi e propaganda

● Egregio Direttore, è notizia dell'altro giorno l'assegnazione agli enti locali appartenenti all'area appenninica, gruppo in cui rientra anche Ponte Dell'Olio, delle risorse inerenti la valorizzazione territoriale e il contrasto allo spopolamento. Si parla di tanti progetti, dai più strutturati ai più elementari, in un quadro complessivo assai appariscente e pieno di buoni propositi. Che però non mi convince affatto. Non per fare sempre il bastian contrario della situazione, ma un pensiero mi sorge solerte a tal proposito. Sono convintamente dell'idea che i contributi a pioggia per la montagna siano utili ad un solo scopo: la propaganda (di chi eroga e di chi riceve). Per il resto, l'incidenza effettiva rasenta lo zero: da quanto anni, infatti, si va avanti a discutere di questi argomenti senza alcun risultato concreto? Le nascite sono al palo, l'emigrazione prosegue ininterrotta e le attività economiche chiudono o si trasferiscono. Evidentemente, la medicina somministrata al paziente non sortisce alcun effetto. La classe dirigente regionale e nazionale pare non aver ancora capito che per rivitalizzare le aree collinari e montane non servono interventi una tantum e soldi gettati nel calderone alla rinfusa per l'operina o il servizietto in più, ma investimenti seri nelle infrastrutture (vedasi, ad esempio, la differenza tra SS45 in Val Trebbia e SP654 in Val nure) e misure drastiche per lo sviluppo economico privato quale l'istituzione di “No tax areas”.

Le favole sono molto carine, però la realtà è tutta un'altra cosa. Fino a quando non rimetteremo l'iniziativa imprenditoriale privata al centro dell'azione politica, anziché sostituirla perennemente con l'interventismo degli enti pubblici a tutti i livelli (ovviamente finanziato da suon di tasse!), le nostre zone rimarranno sempre depresse e la gente si sposterà continuamente altrove. La politica, sotto questo punto di vista, è assolutamente miope.
Alessandro Chiesa,
Consigliere comunale

IL RUGBISTA MCKINLEY

Quella storia mi ricorda la mia

● Egregio direttore, lo ammetto stavolta mi sono commosso più delle altre volte leggendo l'articolo della domenica del vostro giornalista Maurizio Pilotti. Mi sono commosso, perché anch'io come il nostro nuovo nazionale di rugby McKinley, ho perso la vista nell'occhio sinistro e forse lo perderò anche all'occhio destro e conosco sulla mia pelle la fatica di vivere, cercando a volte di immaginare le cose. Ma il vero motivo per cui le scrivo è che trovo sempre gli articoli domenicali di Maurizio Pilotti di una profondità imbarazzante. Sono storie di quotidiane resilienze o personaggi e avvenimenti che la nostra memoria moderna, vorrebbe cancellate nella loro importanza. Mi piacerebbe allora suggerirle una iniziativa che troverebbe coinvolti me e credo altri lettori appassionati. Perché non riunire tutti gli articoli di Pilotti in un libro come testimonianza dell'anno appena passato. Di solito, si è giustamente propensi a conservare degli anni passati, libri che testimoniano gli avvenimenti trascorsi; perché non fare invece un libro delle emozioni. Un libro che ci ricordi piccole e grandi storie e magari con un intento benefico a cui indirizzare i proventi stessi. Tante lodevoli iniziative e associazioni del territorio ne potrebbero avere vantaggio. Nel caso decideste di stamparlo io ne prenoto fin da subito due. Uno lo terrei per i giorni allegri e uno per i giorni tristi. Colgo l'occasione per fare a lei e alla sua redazione i migliori auguri per le festività imminenti. Buon lavoro.
Ottavio Torresendi

A VALDOBBIADENE

Gli alpini di Ziano “esportano” bontà

Il gruppo alpini di Ziano Piacentino ospitato dal gruppo alpini di San Vito di Valdobbiadene durante la sagra Andar par spei. In questa occasione gli alpini di Ziano hanno avuto modo di far conoscere ai partecipanti i salumi tipici piacentini esponendo un banchetto di ricche bontà.



BRUTTE SCOPERTE

Nel mirino bambini e anziani

● Sempre più spesso si fa l'agghiacciante scoperta che membri del personale operanti in pubbliche istituzioni, che dovrebbero suscitare in noi un senso di gratitudine per professionalità e dedizione, sono in-

vece gente da galera. Mi riferisco a quanto visto che succede in alcuni istituti come case di riposo e asili. Non è passato molto tempo da quando sono apparse in televisione dolorose immagini di anziani, ospiti di case di riposo, trattati dal personale di servizio senza alcun riguardo, quasi fossero oggetti ingombranti. Ma al peggio non ci sono limiti. Ed infatti l'altra sera ho visto bambini ospiti di un pubblico istituto maltrattati - direi - selvaggiamente. Bambini che spaventati, maturando un

senso di colpa, non avranno il coraggio di riferire ai genitori le impensabili violenze subite. Ma per fortuna queste violenze sono state documentate da telecamere nascoste e i responsabili potrebbero pagare a caro prezzo il loro comportamento. Dico “potrebbero” perché noi tutti ci scommetteremmo che i responsabili, meritevoli di anni di galera, potrebbero trovare nelle lungaggini della nostra Giustizia, la maniera per cavarsela con poco.
Lionello Spada

LA TESTIMONIANZA

“Fenomeni” all'ospedale

● Gentile direttore, mia moglie è in reparto, la sua compagna di stanza sta entrando in travaglio e deve essere trasferita in sala parto, con mia moglie in camera c'è sua mamma, io torno dal bar ed entro anche io, non appena entro sia io che mia suocera veniamo rimproverati da un'ostetrica

LIBERTÀ
QUOTIDIANO DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATA NEL 1883

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO CARINI
VICECAPOREDAATTORI
Pier Carlo Marconcio, Paola Romanini
ART DIRECTOR
Paolo Terzagio

ODS
CERTIFICATO N. 8233
del 03-02-2017
FIEG
FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

ISSN Libertà 1593-490X 2499-2011 (digital)
ISSN Libertà lunedì 1593-4934 2499-1708 (digital)

EDITORE E STAMPATORE
EDITORIALE LIBERTÀ S.P.A.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Donatella Ronconi

VICEPRESIDENTE
Alessandro Miglioli

CONSIGLIERI
Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Roberto Bernabò, Marco Moroni, Giorgio Losi

www.liberta.it
Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile
TELEFONO CENTRALINO
0523.393939

PUBBLICITÀ
Altrimedia S.p.A.
Via Giarelli 4/6 - 29121 Piacenza
Tel. 0523.384811
fax 0523.384864
www.altrimedia.it

NECROLOGIE
SERVIZIO SPORTELLINO - Via Giarelli 4/6
Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato, domenica e festivi 16.30-21.30.
SERVIZIO TELEFONICO: tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
PREZZI NECROLOGIE: € 1,10 per parola - neretto € 2,20 - spazio foto b/n € 82,00 colore € 95,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,90 per parola - neretto € 1,80 per parola.

ABBONAMENTI
SPORTELLINO ALTRIMEDIA: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA - In provincia e fuori provincia: annuale 7 numeri € 349,00; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 299,00; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 249,00. In città: annuale 7 numeri € 365,00; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 315,00; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 262,00. Prezzo di una singola copia € 1,30; copie arretrate € 2,60.

ABBONAMENTI ONLINE - Abbonamenti a consumo: 15 copie € 13,50. Abbonamenti temporali: mensile € 24,00; semestrale € 100,00; annuale € 180,00; family annuale € 300,00; business 3 annuale € 600,00; business 5 annuale € 900,00.

ABBONAMENTI CARTACEI E BUNDLE ABBONAMENTI CARTACEI E BUNDLE - Online annuale + carta (no domenica) € 399,00; online annuale + carta 365 € 449,00.